

MODULAZIONI URBANE

Un involucro che si quadruplica, diverso per ogni fronte: gli architetti - **5+1 AA** - si impegnano per mettere in sintonia due circuiti oscillanti, quello di un edificio per uffici e quello della città

Il progetto prevede la riqualificazione di un edificio esistente destinato ad uffici collocato all'angolo tra Viale della Liberazione e Viale Melchiorre Gioia a Milano.

L'edificio si compone di un corpo ad elle di nove piani, di completamento a una cortina del piano Beruto, e di un corpo basso nella parte interna della corte.

Le azioni sull'edificio riguardano l'innalzamento di due piani e il completo rifacimento di tutte le facciate esistenti incluse quelle verso la corte interna e quelle relative al corpo basso oltre ad una riqualificazione di tutti gli spazi interni.

I due prospetti, uno su Melchiorre Gioia e uno su Viale della Liberazione, risultano essere completamente differenti come "condizioni urbane". Il progetto enfatizza queste differenze attraverso il progetto di due facciate completamente differenti.

I principi a scala urbana definiscono in qualche modo quelli che saranno poi i punti sui quali sviluppare il progetto.

Le facciate diventano il primo elemento di "contatto" visivo con la città capace di declinarsi in modo differente rispetto alla varie situazioni.

Quattro tipi di facciate definiscono tutto il progetto: una su viale Melchiorre Gioia, una su viale della Liberazione, una caratterizza tutta la corte interna, l'ultima definisce il corpo basso della corte.



VIVAVOCE

5+1AA ALFONSO FEMIA

Lo spazio uffici stimola "pensieri progettuali" con un maggiore carico di innovazione/ sperimentazione rispetto ad altre tipologie?

Il tema dell'edificio dedicato al lavoro si adegua e talvolta precorre il vissuto contemporaneo nelle esperienze di progetto. E' un ambito fortemente stimolante per l'architettura: si tratta di uno spazio di relazione con una spina dorsale modulare. Relazione e comunicazione sono le dominanti che innervano il progetto della nuova sede BNL/BNP Paribas a Roma, così come la riqualificazione in corso dell'edificio Poste a Parigi e dell'immobile Generali Real Estate a Milano o le Tre Torri di San Benigno a Genova.

Quattro esempi, quattro situazioni accomunate da una trasversale esigenza di dialogo o di rinnovamento del dialogo (per l'esistente) con gli spazi limitrofi e con il tessuto urbano nel quale si insediano o confermano il loro esistere.

Il reale portato innovativo di un edificio sta proprio nella sua capacità autonoma di dialogo.

